

**Popolo di Dio e pastori:
la sfida della sinodalità**

1. La sinodalità: quadro ecclesologico disegnato da papa Francesco nel discorso del 17.10. 2015:

- «Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare "è più che sentire". È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (Ap 2,7)»;

- «Il primo livello di esercizio della *sinodalità* si realizza nelle Chiese particolari. Dopo aver richiamato la nobile istituzione del Sinodo diocesano, il *Codice di Diritto Canonico* dedica ampio spazio a quelli che si è soliti chiamare gli "organismi di comunione" della Chiesa particolare... Soltanto nella misura in cui questi organismi rimangono connessi col "basso" e partono dalla gente, dai problemi di ogni giorno, può incominciare a prendere forma una Chiesa sinodale: tali strumenti, che qualche volta procedono con stanchezza, devono essere valorizzati come occasione di ascolto e di condivisione».

2. La Chiesa locale/particolare: Popolo di Dio-vescovo-presbiterio

«La Chiesa di Cristo è veramente presente in tutte le legittime assemblee locali di fedeli, le quali, aderendo ai loro pastori, sono anch'esse chiamate Chiese nel Nuovo Testamento. Esse infatti sono in un dato luogo il Popolo nuovo chiamato da Dio, "nello Spirito santo e in piena convinzione" (1Ts 1,5). In esse la predicazione del Vangelo di Cristo raduna i fedeli e vi si celebra il mistero della cena del Signore, "affinché per mezzo della carne e del sangue del Signore si rinsaldi l'intera fraternità del corpo» (LG 26)

«I singoli vescovi sono il principio visibile e il fondamento dell'unità nelle loro Chiese particolari, nelle quali e a partire dalle quali esiste l'una e unica Chiesa cattolica» (LG 23; cfr anche LG 13).

«La *praecipua manifestatio Ecclesiae* si ha nella partecipazione plenaria e attiva di tutto il Popolo santo di Dio alle stesse celebrazioni liturgiche, soprattutto alla stessa Eucaristia, nell'unica preghiera, intorno all'unico altare, cui preside il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri» (SC 41).

3. Il presbiterio: dai chierici ai presbiteri

«La diocesi è la porzione di Popolo di Dio affidata alle cure pastorali del vescovo con la cooperazione del presbiterio, in modo che, aderendo al suo pastore e da lui, per mezzo del Vangelo e dell'Eucaristia, riunita nello Spirito santo, costituisca una Chiesa particolare, nella quale è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo una, santa, cattolica e apostolica» (CD 11).

«I presbiteri, premurosi collaboratori dell'ordine episcopale, suo aiuto e strumento, chiamati a servire il Popolo di Dio, costituiscono insieme con il loro vescovo un unico presbiterio, destinato a vari uffici» (LG 28); «Tutti i presbiteri, costituiti nell'ordine del presbiterato, sono intimamente uniti tra di loro nella fraternità sacramentale; ma in modo speciale essi formano un unico presbiterio nella diocesi al cui servizio sono ascritti sotto il proprio vescovo» (PO 8: ma cfr l'intera sezione: nn. 7-9).

4. Questioni teologico-pastorali:

- POPOLO DI DIO: quanto il Popolo di Dio è soggetto attivo nella nostra Chiesa particolare? Quanto ha consapevolezza di esserlo? Quali percorsi e processi avviare per far crescere nel Popolo di Dio il senso di appartenenza e partecipazione alla Chiesa particolare? Come attivare il *sensus fidei* del “santo popolo fedele di Dio”? Come ascoltarlo?
- PASTORI: Quanto il vescovo è percepito come principio e fondamento dell'unità nella Chiesa particolare? Quanto i presbiteri si percepiscono e vivono come presbiterio? Come andare oltre la sola cura pastorale, rendendo il presbiterio soggetto di discernimento che custodisce e alimenta l'identità e la vita della Chiesa locale?
- CHIESA PARTICOLARE: Come sviluppare un cammino sinodale di Chiesa? Come valorizzare gli organismi già esistenti (Sinodo diocesano, Consigli e collegi di vario genere)? Come garantire che non cadano nella stanchezza e nella disaffezione? ,
- QUESTIONE DI FONDO: Cosa garantisce una effettiva conversione e mentalità sinodali?